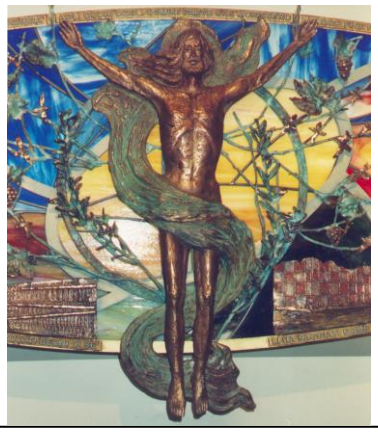


15 Dicembre 2019

5a DOMENICA

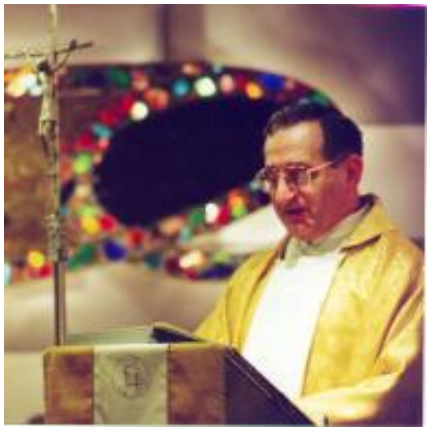
DI AVVENTO

ANNO A

(Mi 5, 1; 3, 1-5a. 6-7b)

(Gal. 3, 23-28)

(Gv. 1, 6-8. 15-18)



Non temere Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente, per te esulterà di gioia'. (antifona dopo il Vangelo). Quanto è confortante questa antifona! Il Signore non solo ci può aiutare, ma ci aiuta veramente, perché è un **Salvatore potente**, e addirittura **gioisce per noi**, perché **siamo suoi figli**!

Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa.

La prima lettura è del profeta Michea**, uno dei profeti minori dell'A. T., contemporaneo di Isaia (sec. 8° a. C.). E'chiamato il **'profeta contadino'** per le sue umili origini e per la difesa degli oppressi contro le ingiustizie dei potenti. Tra l'altro **profetizza che il Salvatore sarebbe uscito da** un piccolo paese, chiamato **Betlemme,** che in ebraico significa **'casa del pane'**: ***'E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me, colui che deve essere il dominatore in Israele'. La parola ***'Efrata'*** indica il territorio attorno a Betlemme e significa ***'terra fertile'.*** **Betlemme** dista da **Gerusalemme** 10 chilometri e si trova in Giudea, ora **Cisgiordania**. Nel 4° secolo **l'imperatore Costantino** ha fatto erigere una **grande basilica**, che racchiude la **Grotta** dove è nato **Gesù**. Mi piace sottolineare il significato della parola **'Betlemme'** come **'casa del pane'**. A Betlemme è nato Gesù che si è presentato come ***'il pane disceso dal cielo'*** e si è consegnato agli uomini nella **Cena del Giovedì santo** come ***'pane spezzato'*** per saziare la fame di Dio che è in loro. ***'Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo offerto per voi… fate questo in memoria di Me'***. Da allora fino alla fine dei tempi **chi vorrà vivere di Dio**, dovrà **alimentarsi** con il ***'pane della vita'.*** Ricordiamolo in questa vigilia del Natale, che non sarà tale se non ci accosteremo alla **Confessione** e parteciperemo alla **Messa con la Comunione**. E'il modo più vero per celebrare il Natale di Gesù.

La seconda lettura riporta un brano della lettera di san Paolo ai cristiani della Galazia** provenienti dal paganesimo. Fra i cristiani Galati c'era chi **sosteneva che la salvezza dipendeva dall'osservanza della Legge Mosaica**, per cui anche i cristiani dovevano sottoporsi alla **circoncisione**, cosa che contrastava con quanto era stato deciso nel **Concilio di Gerusalemme** (il primo Concilio della storia, tenuto nel 50 d. C.) e metteva in dubbio l'insegnamento di **Paolo**. Allora Paolo scrive questa lettera riaffermando con vigore che **la Legge giudaica** era servita fino alla venuta di Cristo, ma che dopo di Lui **la salvezza dipendeva dalla fede in Cristo**: **'*Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù'. 'Ora non c'è più né Giudeo, né greco; non c'è schiavo né libero: non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù'.

La **fede** è il dono più grande che ci ha fatto il Signore, dopo la **vita**. **Un povero che ha la fede è un ricco, mentre un ricco che non ha la fede è un povero**. Certo che non deve essere **una fede povera,** fondata sul sentimento, sull'abitudine, sulla discontinuità, ma una **fede ricca** fondata su **Gesù**, come rivelatore di Dio-Trinità, attraverso la sua Umanità. **Il Natale è l'occasione per rafforzare la fede,** perché **ci da la certezza** che ora **Dio è con noi**, nella **persona di Gesù**.

Il Vangelo, parlando di Giovanni Battista,** mette in risalto la sua testimonianza. Dice l'evangelista: ***'Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero

per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce'. La testimonianza richiede due cose:

1) Conoscere la persona da testimoniare, cioè **Gesù**. E per conoscerlo non basta certo l'ascolto della Parola di Dio domenicale, ma bisogna che la ascoltiamo anche personalmente con un accostamento quotidiano.

2) Avere il coraggio di testimoniare la fede in Gesù. Giovanni Battista l'ha avuto fino a dare la vita per mantenersi fedele alla sua missione. A san **Giovanni Battista** fanno eco **tanti altri testimoni** di cui è ricca la Chiesa fino ai nostri giorni. Pensiamo alla **persecuzione** dei cristiani in Pakistan, in Iraq, in Iran, in Siria, in Terra Santa, in Egitto, in Cina. A noi forse non sarà richiesta una **testimonianza eroica** come quella dei martiri, ma una t**estimonianza quotidiana, comune, fedele,** fatta di **convinzione** e di **coerenza. La gente** che frequentiamo in famiglia, sul lavoro e nei luoghi di svago, **deve sapere come la pensiamo** e dobbiamo essere in grado **di motivare la speranza che è in noi** come cristiani. **Non vergogniamoci** quindi di andare a **Messa**, di andare all'**Oratorio**, di andare a **confessarci**, di **difendere il Papa**, di **salutare il sacerdote** per strada o al supermercato con il ***'Sia lodato Gesù Cristo'***, di **ribattere un ragionamento contrario alla fede**, di riparare pubblicamente una **bestemmia** pronunciata o ascoltata, di **offrire la nostra collaborazione** alla comunità, come **lettori,** come **cantori,** come **catechisti**, come **educatori sportivi** all'Oratorio, ecc. Nel giorno del giudizio il Signore sarà particolarmente severo con chi l'avrà rinnegato o comunque non l'avrà testimoniato per paura o per vergogna. Dirà: ***'Poiché avete avuto vergogna nel testimoniarmi davanti agli uomini, anch'io mi rifiuto di testimoniare le vostre opere buone davanti al Padre mio'.***

***Conclusione**.

Domenica prossima celebreremo la festa della **Maternità Verginale di Maria,** la festa più antica e più importante che riguarda **la Madonna**. Il cammino di Avvento, così come quello della nostra vita, è costellato di feste mariane, ad indicare che **non possiamo fare a meno dell'aiuto della Madonna** per attraversare questa valle di lacrime e raggiungere il Paradiso. Ci rivolgiamo a Lei con le parole che **Papa Francesco** rendendo omaggio alla statua dell'**Immacolata** a **Piazza di Spagna**: ***'Grazie o Madre Immacolata, di essere sempre con noi! Veglia sempre su questo nostro mondo: conforta i malati, incoraggia i giovani, sostieni le famiglie. Infondi la forza per rigettare il male, in ogni sua forma, e di scegliere il bene, anche quando costa e comporta l'andare contro corrente. Donaci la gioia di sentirci amati da Dio, benedetti da Lui, predestinati ad essere suoi figli. Vergine Immacolata, dolcissima Madre nostra, prega per noi'.***

NOTA PERSONALE

Miei cari ammalati, mai dimenticati!

Non è una frase fatta, ma è vera perché **gli ammalati, nel corpo o nello spirito**, occupano **il primo posto nella mia santa Messa quotidiana**, perché con la loro sofferenza sono i **corredentori** del mondo.

In questi giorni ne sto raggiungendo **65**, tali sono nel mio elenco, in parte con la visita a domicilio per la Confessione e Comunione, e in parte via telefono, per i saluti e gli auguri natalizi.

Tra questi 65 ci sono anch'io, 'anziano tra gli anziani', 'malato con i malati', con i miei guai che oramai tutti conoscete!

Mercoledì scorso, 11 dicembre, mi sono recato all'ospedale di Desio per la **visita semestrale di controllo del tumore alle corde vocali**. Il Medico mi ha assicurato che **il lupo (!!!)** dorme ancora, oramai da 4 anni! Io cerco di non svegliarlo, dandomi da fare più che posso per guadagnare tempo.

Nonostante tutto, sono molto sereno perché sono consapevole di vivere un tempo di grazia!

Auguro a tutti gli ammalati, che conosco e che non conosco, **tanta fede**, chiedendo questo dono **a Gesù Bambino**, per mezzo della sua e nostra **Mamma Maria**, e sono sicuro che sarà un **Bel,** un **Buon,** un **Santo Natale** per tutti! **Don Giovanni**